Anno XII — N. 4268. Trieste, Venerdì 15 Settembre 1893 (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4268.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino Lehi 10, mattino e sera Lehi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il piccolo stato d'assedio in Boemia. PRAGA 14. (N) Fra coloro che presero parte a le dimostrazioni ed agli eccessi inscenati alla vigilia del genetliaco imperiale si praticarono altri tredici arresti. Tutti gli arrestati, una sessantina, verranno deferiti, in seguito alla sospensione delle leggi costituzionali, ad un tribunale inappellabile sotto accusa di alto tradimento ed offesa alla Maestà Sovrana.

PARIGI 14 (N) Il *Temps* publica un articolo di fondo in cui si dice ai giovani czechi: Le parole rivolte dall' imperatore d' Austria al clero rumeno in Ungheria ed alla nobiltà polacca in Galizia avrebbero dovuto indurli a pensare che l'imperatore non è disposto a tollerare quelle loro dimostrazioni che in sè racchiudevano un grave torto. Gli organi nazionali raccomandavano ai giovani czechi di andar cauti, ma essi non hanno saputo essere politici. Oggi i giovani czechi possono dirsi che non hanno più errori da commettere; tutti quelli che c'erano da commettere li hanno già commessi.

LEOPOLI 14. (N) L'organo del Club Polacco attacca oggi vivamente i giovani czechi e dice: La proclamazione delle misure eccezionali è stata una necessità. Quello de' giovani czechi è il partito più antipatico di tutta Europa. Con inaudita mancanza d'ogni misura hanno alimentato un tale odio contro i tedeschi che doveva infine condurre all' imbarbarimento della popolazione. L'odio contro i tedeschi è, in Boemia, una malattia nazionale.

L'Inghilterra e la triplice. PARIGI 14 (N) L'*Eclair* publica un colloquio d'un suo collaboratore con l'ex-ministro inglese Carlo Dilke. Il giornalista gli domandò se l'Inghilterra pensi a far adesione alla triplice alleanza. Il Dilke dichiarò che riteneva tale adesione assolutamente esclusa; chè la triplice alleanza si è costituita all'unico scopo di una guerra eventuale e quindi l'Inghilterra, senza previa approvazione del Parlamento, non può aderire ad una simile alleanza.

L'orizzonte politico d'Europa. LONDRA 14 (N) L'organo conservatore *Standard* reca un articolo di fondo nel quale dimostra che l'atmosfera d'Europa torna ad essere molto più pregna di elettricità di quanto i veri amici della pace lo desiderino. L'articolista approva, come perfettamente giustificato, il discorso pronunciato dall'imperatore tedesco in Lorena e riguardo alla posizione dell'Inghilterra rispetto alla triplice alleanza conclude: L'Europa può star certa che, se alla Francia ed alla Russia venisse in testa qualche cosa più che non sia uno scambio di tranquille cortesie nel Mediterraneo, questo mare vedrebbe un rilevante rinforzo della potenza navale inglese.

La fine delle grandi manovre in Piemonte — La rivista di Torino. TORINO 14 (N) Il ministro della guerra ha emanato stasera il seguente ordine del giorno: „Ufficiali, sott' ufficiali, caporali e soldati! Il re, capo supremo dell'esercito, che segue con occhio gelosamente vigile e con cuore amoroso tutto ciò che alla difesa nazionale si riferisce, assistette giorno per giorno alle vostre manovre. Mi dà ora il gradito incarico di manifestarvi l'alta sua sodisfazione per il modo in cui le eseguiste, per lo zelo e la buona volontà di tutti. Sia questo il migliore compenso delle vostre fatiche. Fra poco molti di voi torneranno alle loro case; portino là e conservino costante l'amore al dovere ed alla disciplina.

„Continuino ad esercitarsi nella pratica delle armi e dimostrino sempre più coll'esempio loro che l'esercito è una vera scuola di virtù civili e militari. E se un giorno, che Dio voglia lontano, la patria dovesse chiamarli in sua difesa, provino che il re ed il paese ben a ragione confidarono sempre nell'esercito."

La sfilata delle truppe è riuscita splendida; è terminata al tocco. L'aprivano i giudici di campo; seguivano poi i due corpi d'armata di manovra in colonna serrata, al passo.

Il duca d'Aosta era alla testa della sedicesima brigata d'artiglieria; il conte di Torino comandava il sesto squadrone del reggimento lancieri „Piemonte reale" (2.o). La piazza Castello presentava un colpo d'occhio imponente; tutti i balconi, le finestre ed i terrazzi erano affollati; dalle finestre della prefettura assistevano alla sfilata numerosissimi invitati. Il movimento era straordinario in tutte le vie; le officine ferroviarie e quasi tutti gli altri opifici della città concessero libertà agli operai.

Il re e la regina, dopo avere assistito a tutto lo sfilamento, tornarono a palazzo reale entusiasticamente applauditi. Il tempo si era fatto magnifico.

Insistendo gli evviva della folla, i sovrani si affacciarono al balcone a ringraziare, provocando un delirio di acclamazioni che sembrava non dovessero più cessare. Alla rivista la regina aveva assistito da una carrozza di gala, preceduta e scortata da corazzieri in grande uniforme; vestiva uno splendido abito di seta *gris-perle*. Al suo fianco sedeva la principessa Letizia in una freschissima *toilette bleu ciel*.

In giornata il re ebbe un lungo colloquio col rappresentante della Francia; la impressione generale è di speranza che da questo colloquio siano da attendersi buoni risultati per il mantenimento della pace.

La Banca Romana. ROMA 14. (N) All'assemblea degli azionisti della Banca Romana si presentarono 10943 azioni, fra le quali 4250 della Banca Nazionale e 799 della Banca industriale. Presiedeva Caroncini. Si diede lettura d'una lettera del principe Torlonia nella quale dice che il comm. Grillo nulla intendeva di fare per gli azionisti, avendo la legge del 10 agosto annullato la precedente convenzione. (*Vive proteste*). Il presidente avverte che l'assemblea, nominando un suo rappresentante alla Commissione liquidatrice, rinunzierebbe implicitamente ad ogni azione contro la Banca Nazionale.

Massino, reggente la Banca Romana, ad istanza degli azionisti Graziadei e Monti, dichiara che la Banca Romana possiede 555 azioni proprie che vennero distribuite fra gl' impiegati, perchè intervenissero all'assemblea, ma non può affermare come tale fatto sia avvenuto. (*Vive proteste*) Ristabilita la calma, s' inserisce nel protocollo verbale che, possedendo la Banca Romana azioni in proprio e dopo le dichiarazioni del Massino, l' assemblea è illegale. Tale dichiarazione fu approvata e l' assemblea si sciolse per riconvocarsi e far osservare le disposizioni del codice di commercio. Il fatto assunse l' importanza d'un nuovo grave scandalo.

Viva la fratellanza operaia! BRUSSELLES 14 (N) Nel territorio di confine fra il Belgio e la Francia avvenne uno scontro sanguinoso fra operai belgi e francesi. Due belgi furono uccisi e 5 feriti.

BRUSSELLES 14 (N) Sabato prossimo 25000 minatori belgi delle cave carbonifere abbandoneranno il lavoro.

La rivoluzione al Brasile. BUENOS AYRES 14 (B) Pervengono continuamente dal Brasile notizie inquietanti. Una parte della guarnigione è stata allontanata dalla città. Si è sparsa la voce che gli insorti bombardarono Rio de Janeiro.

Echi degli eccessi di Roma. ROMA 14. (B) Un decreto in data odierna accetta le dimissioni del prefetto Calenda, già sospeso dalle sue funzioni in seguito agli eccessi di piazza Farnese.

ROMA 14. (N) Il sen. Calenda, prefetto di Roma, è collocato a riposo. Ruspaggiari cessa dall' incarico di reggere la prefettura di Roma, alla quale è chiamato Cavasola, ora prefetto di Alessandria. Senise, prefetto di Napoli, è collocato a disposizione del ministero e Municchi, prefetto a Torino, passa alla prefettura di Napoli. Ramognino, prefetto a disposizione, è destinato a Torino; Sensales, prefetto di Ravenna, è collocato a disposizione del ministero.

Echi partenopei. NAPOLI 14. (N) Alla quarta sezione del Tribunale furono giudicati oggi il muratore Gennaro Esposito e lo scalpellino Alfonso Caprio. Il primo è quegli che tornò a portare in processione il ragazzo Dematteis, ucciso nei tumulti del 24 agosto. Tutti e due erano accusati di aver istigato i popolani alla distruzione compiuta sotto il palazzo Rosano. L' Esposito fu condannato a 18 mesi di reclusione. Il Caprio andò assolto.

Moti operai. LENS 14 (N) Lo scoppio di uno sciopero generale sembra certo.

Manovre tedesche. LAUTERBURG 14. (B) Le manovre sono terminate. L'imperatore, acclamato entusiasticamente, è partito per Stoccarda.

STOCCARDA 14. (B) Alle 5.30 sono arrivati qui, acclamatissimi, l' imperatore Guglielmo, l' imperatrice e il principe di Napoli.

LAUTERBURG 14. (N) Le manovre sono finite. L'imperatore ed il principe di Napoli, accompagnati dal granduca di Baden, sono partiti per Stoccarda, ove li attendeva un'entusiastica accoglienza. La città era riccamente pavesata con bandiere della triplice alleanza, preponderando le italiane. Infinite le acclamazioni al principe di Napoli. Molti forestieri.

Il principe ereditario d'Italia parte posdomani, direttamente per Monza.

Operai processati. VIENNA 14. (N) La operaia Trotzmüllerin, una di quelle che dirigono il movimento operaio fra le donne, comparve oggi alla Corte di assise, sotto l'accusa di perturbazione della publica tranquillità e della religione. Ella fu assolta. Invece il capo operaio Daniele Feigl fu condannato, per offese alla Camera dei Signori, a sei settimane d'arresto.

Nel gabinetto Giolitti. ROMA 14. (N) Continuano le chiacchiere sul futuro guardasigilli. Si parla di Borgnini, procuratore generale a Bologna, ma finora nulla c'è di positivo.

Un' adunanza socialista. VIENNA 14. (N) Oggi si è tenuta qui una adunanza di socialisti, nella quale parlarono Bebel, deputato alla Dieta tedesca, e il vecchio Federico Engels, collaboratore di Carlo Marx. L'Engels fu eletto presidente. Il capo socialista viennese dott. Adler rilevò, con viva sodisfazione e fra clamorosi applausi, che il congresso socialista di Zurigo deliberò ad unanimità di appoggiare gli sforzi de' socialisti austriaci per il conseguimento del suffragio universale.

Il Bebel pronunciò un discorso nel quale dichiarò che i socialisti della Germania non poterono deliberare di festeggiare solidariamente il primo di maggio, poichè le leggi che regolano i contratti in Germania sono tali che nelle attuali circostanze uno sciopero generale non è possibile senza grave danno della classe operaia. Infine disse: „Se i socialisti della Germania e dell'Austria combatteranno fianco a fianco, verrà il giorno in cui la bandiera rossa sventolerà sull'Austria e sulla Germania." In chiusa prese la parola il capo operaio Leitner il quale, volendo parlare dell'effetto che produrranno in Austria gli avvenimenti del Belgio, fu ripetutamente interrotto dal commissario governativo. La adunanza si sciolse fra grida di *Viva il suffragio universale! Viva l'Internazionale!*

La Casa Baring. LONDRA 14 (B) All'odierna seduta della Banca d'Inghilterra il presidente comunicò che il totale dei passivi della casa Baring Brothers ascende a 4,223,000 lire sterline e quello degli attivi a 4,641,650. La liquidazione prosegue lentamente.

Il colera. LONDRA 14 (B) Nella piccola città di Pingley, da otto giorni in qua sono avvenuti parecchi decessi per colera.

ROMA 14. (B) Nelle ultime 24 ore non avvenne a Cassino alcun nuovo caso di colera; morì uno degli anteriormente colpiti; a Livorno sarebbero avvenuti tre casi.

BUDAPEST 14. (B) Nelle ultime 24 ore avvennero in tutta l'Ungheria 8 casi di colera e 9 decessi.

COSTANTINOPOLI 14 (B) Nelle ultime 24 ore avvennero in quel di Scutari sei casi di colera e 5 decessi, compresi quelli del manicomio, 108 casi e 66 decessi. Nella città di Scutari si denunciarono due nuovi casi. A Galata s' ebbero 2 decessi; a Stambul casi sporadici.

La Russia e le industrie austriache. VIENNA 14. (N) Le ferrovie russe dello Stato commettono ormai anche le locomotive in Austria. Si ha già una commissione di 40 locomotive. La definiva decisione per commettere le locomotive per tutte le ferrovie dello Stato resta riservata allo czar.

Decesso. BERNA 14. (B) Il consigliere federale Luigi Ruchonnet, capo del dipartimento federale di giustizia, è morto in seguito ad insulto apoplettico.

(Luigi Ruchonnet, nato in Inghilterra al 18 aprile 1834, da un cittadino svizzero del canton Waadt, dopo avere studiato diritto all'accademia di Losanna, fu avvocato a San Saforino (Waadt). Fu eletto nel 1863 deputato al Gran Consiglio del suo cantone e tre anni dopo fu proclamato capo del vittorioso partito radicale democratico. Nel 1868 entrò al servizio dello Stato e vi rimase fino al 1874; nel '78 funse anche da presidente. Già sette anni prima era stato inviato al Consiglio nazionale, dove si segnalò per eloquenza ed operosità e, benchè federalista ed avversario della revisione centralista della costituzione, fu eletto due volte presidente di quel corpo legislativo. Nel 1881 fu chiamato a far parte del Consiglio federale e due anni dopo alla presidenza della Confederazione. La Svizzera perde in Ruchonnet uno de' suoi più ragguardevoli uomini politici. *N. d. R.*)

RECENTISSIME.

L' improvvisa partenza della squadra italiana. SPEZIA 13. L' ammiraglio Accinni ha diramato l' ordine a tutte le navi della squadra: *Re Umberto, Duilio, Fieramosca, Vesuvio, Stromboli, Minerva, Aretusa, Urania* di rifornirsi di viveri e carbone non solo, ma di fare eseguire tosto i piccoli lavori di manutensione e riparasione occorrenti. Tutte le navi devono essere pronte a muovere entro quarantott' ore. La *Castelfidardo*, con le insegne del contr' ammiraglio Puliga, sarà molto probabilmente sostituita dalla *Morosini*. Dicesi che tre squadriglie di torpediniere saranno aggregate alla squadra. Questo ordine è causa di gravi commenti, tanto più che pareva certo il disarmo della squadra di manovra e la costituzione di quella di riserva, ma con tre unità di combattimento in meno.

Gl'italiani in Francia. PARIGI 13. Si cerca d' impedire la rinnovazione delle dimostrazioni contro gli operai italiani ad Auteuil e nell' Allier, ma l'agitazione non è finita.

Dimostrazione popolare ad una fanciulla vittima dell'onore. NAPOLI 13. Ierialtro una giovane e bella ragazza piegatrice di giornali, resistendo con tutte le sue forze all'oltraggio del proprio fidanzato, ebbe da costui tirato un colpo di rivoltella alla fronte ed è morta stamane all'Ospedale. Dal giorno del fatto un'enorme folla di popolino è rimasta alla porta dell'Ospedale a chiedere continuamente notizie ed oggi le hanno fatto esequie imponenti che han commosso l'intera popolazione. L'Impresa di pompe funebri ha offerto il suo carro più solenne e la più aristocratica congrega della città ha offerto l'accompagnamento. Centinaia di corone, inviate da tutte le tipografie e dalle Associazioni operaie, coprivano il carro, circondato, oltre che da preti e da monaci, anche da moltissime fanciulle della sezione di San Giuseppe. Una compagnia di truppa è appena bastata a tenere in ordine la folla singhiozzante e urlante. Nel pigiamento due giovanotti sono venuti alle mani e uno di essi ha ferito l'altro con un colpo di rivoltella. Sulla via del corteo i banchi del lotto sfoggiano grandi manifesti coi numeri del fatto.

Genala in Germania. BERLINO 13. Il ministro Genala andò oggi a visitare i lavori del canale tra il mare del Nord e il Baltico. Da Holtenau si spinse sino a Rendsburg. Lo accompagnava l'ispettore dei lavori idraulici e tornò stasera a Charlottenburg.

I poeti e il giubileo papale. ROMA 14. Il Comitato internazionale delle lingue neolatine per una corona poetica a Leone XIII ha formato la sezione italiana, diramando una circolare ai poeti d' Italia perchè concorrano a festeggiare la chiusura dell' anno giubilare con un componimento degno del grande pontefice.

In omaggio a Donizetti. BERGAMO 13. Lunedì 18, avrà luogo al teatro Riccardi la serata a benefizio del monumento a Donizetti. Vi prenderanno parte distinti artisti, fra cui il valente violoncellista Alfredo Piatti.

Le finanze italiane all' estero. BERLINO 13. L'Associazione di Amsterdam per il commercio di effetti publici, protestò presso le Ferrovie Meridionali italiane e presso il Ministero delle finanze contro l' *affidavit*. - La *Frankfurter Zeitung* si fa scrivere da Roma, essere necessaria in Italia la fondazione di una possente Banca sotto direzione tedesca. Gli italiani stessi vi parteciperanno e porterebbero i loro depositi alla nuova Banca che diventerebbe il banchiere del Tesoro ed avrebbe parte principale in tutti gli affari d'Italia. Notasi che la casa Warschauer di Berlino partecipò in questi giorni all'istituzione d'una Banca privata a Roma.

La signorina cleptomane. FIRENZE 13. Si ricorderà il recente processo, nel quale si assolse la signorina Teresa Goretti dalla imputazione dei furti commessi, come irresponsabile. Pur troppo le previsioni del prof. Filippi si sono avverate, e il padre accompagnava la infelice signorina in una casa di salute, essendo essa inebetita. La poverina faceva pietà e più assai il suo illustre genitore straziava il cuore. Egli ha espresso ad alcuni amici, che lo confortavano, il proposito di abbandonare l' Italia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Novilunio. Leva il sole 5.44. Tramonta 6.7. — Oggi: S. Nicomede — Domani: S. Lodmilla. — Alt. barom: 765.2. Temperatura: 7 ant. 19.8 — 2 pom. 25.2 — Alta marea: 10.53 ant.; —.— pom. — Bassa marea — 4.46 ant.; 6.18 pom.

Alberi di vita invernale. Al cader delle foglie, come i villeggianti ritornano dalle campagne o dalle bagnature o dalle acque, come i passeggi si spopolano ed incominciano a languire i varii convegni all'aria aperta, il publico, non più vittima dell'inerzia di pensiero cui lo condannava la atrofizzante caldana dei terribili mesi d'estate, rincomincia a pensare, a desiderare qualche sprazzo di vita intellettuale ed artistica. I teatri si aprono, o almeno se ne annuncia l'apertura; le signore riapriranno ben presto i loro salotti ai ricevimenti, ai *thè*, alle conversazioni, e l'arte e la letteratura incominceranno presto a dar segno di vita nelle sale dei nostri sodalisi più eletti. Si bucinava, tempo fa, di una conferenza di Antonio Fradeletto, il quale recentemente a Recoaro, avrebbe assistito con tanto interesse ad alcuni curiosi esperimenti di *ipnotismo* che si sarebbe sentito preso dalla vaghezza di trattare quest'importantissimo argomento in una delle sue eleganti concioni. La conferenza potrebbe tenersi a Trieste e chi sa che il seme di quest'idea gettata là dal professore veneziano in una conversazione privata non si traduca in una attraente realtà.

La *Minerva* frattanto si arma ed il simpatico suo segretario non risparmia fatiche nè cure per completare, il più brillantemente possibile, il programma del prossimo ciclo di letture. Sappiamo frattanto che il prof. Jones terrà due conferenze: una su *Gladstone*, l'altra su *Shelley*; Enrico Dominici, il noto comediografo, tratterà della *Morte della tragedia*, ed altri ancora dei nostri letterati migliori svolgeranno interessanti argomenti.

Anche le sale della nostra fiorente Società di Scherma si sono già riaperte, quotidiano convegno della forte gioventù, che alle lunghe ed oziose sedute nei caffè e nelle birrarie preferisce le rapide ore trascorse nell'esercizio delle armi, ove lo spirito, affranto dal giornaliero lavoro, trova il suo migliore riposo nella fatica del corpo. Per questo mese l'attività si limita alle ore del giorno, ma col primo di ottobre si riprenderanno le lezioni serali e la bella sala tornerà a brillare di luce e ad essere rallegrata dal vigoroso, giovanile movimento. Anche la sezione allievi, che accoglie i giovani non soci di età inferiore ai 17 anni, si riapre al primo ottobre e vi impartirà le lezioni il m. Barbasetti. Genitori che amate di veder crescere forti, destri e coraggiosi i vostri figli, l'annunzio è per voi.

Ed è per voi pure l' annuncio che l'Unione Ginnastica ci manda.

L' inscrizione per i figli, fratelli o pupilli dei Soci seguirà per le allieve lunedì 18 corr. dalle 4¼ pom. in poi e per gli allievi mercoledì 20 corr. dalle ore 4½ pom. in poi; nei detti giorni incominceranno anche gli esercizi pratici e l' istruzione ginnastica.

Col giorno di lunedì 18 corr. incominceranno gli esercizi pratici nonchè l'istruzione ginnastica per gli anziani, e col giorno di martedì 19 corr. quelli per gli adulti. Nei detti giorni seguirà pure l' iscrizione dalle 8 pom. in poi. La Società stessa inaugurerà poi fra non molto la serie dei suoi trattenimenti musicali e drammatici.

Intenzioni veramente artistiche ha la nostra elegante Filarmonico-Dramatica per i suoi prossimi convegni sociali. Pare che avremo il piacere di udire la valorosa orchestra veneziana diretta da quell' elettissimo e raro artista ch' è Pier Adolfo Tirindelli, tanto ammirato nei suoi concerti.

Questa orchestra presenterebbe alcune gustosissime primizie musicali, fra cui il *Vespro* del *Parsifal* di Wagner, una composizione di Brahms e due preludi dell'*Ateinaide* di Tirindelli, tutti pezzi questi che per il nostro publico offriranno tutto l' interesse della più preziosa novità.

Il Circolo Artistico, mentre medita un deliberato riguardo alle canzonette, e una *trovata* per i grandi balli del venturo carnovale, inizierà quanto prima alcuni concerti.

Come si vede, insomma, la nostra vita sociale, ai primi brussi dell' autunno, si presenta con un lieto risveglio, che varrà ad animare la vita intellettiva ed artistica della nostra cittadinanza.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per parola straniera detta a gentil signora, soldi 20.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti dal sig. R. Levi di Anversa f. 5 nell'occasione del suo trasferimento a Buenos Ayres.

— Nella elargizione registrata ieri „per un segno di cotecchio," leggasi Sottig invece di de Zotti.

Divieto d' importazione. - Quarantena. Secondo una comunicazione ufficiale, il Governo di Malta ha vietato la importazione di semi di cotone da tutti i porti le cui provenienze sono soggette a quarantena. La importazione di tale merce da luoghi non infetti, viene permessa soltanto se accompagnata da un certificato del consolato inglese, che constati la provenienza della merce da località, nella quale nell'ultimo tempo non vi è stato colera.

A tenore di altra comunicazione ufficiale, le provenienze da Trieste e dal Litorale austro-ungarico soggiacciono a Cipro ad una quarantena di cinque giorni.

L'orario delle scuole. Perchè i lettori possano udire anche l'altra campana, diamo posto alla seguente lettera pervenutaci ieri:

Spett. Redazione. I maestri devono essere grati a codesto ottimo giornale che sì giustamente li apprezza. La lettera di un docente, il quale si dichiara favorevole ad un cangiamento dell' orario della prima annata di scuola, merita una risposta, affinchè il publico non venga tratto in errore.

L' interesse del maestro è l' ultima ragione che si oppone all'invocata riforma: vi si oppone principalmente l' interesse dell' educazione e dell'istruzione. La disciplina, fondamento dell'azione scolastica, va curata prima di tutto. Se gli scolari della prima classe avessero da principiare un'ora dopo gli altri, una gran parte di essi entrerebbe in iscuola già alle otto o si raccoglierebbe' nelle adiacenze dell' edificio scolastico.

Bisogna por mente al fatto che la grande maggioranza dei fanciulli appartiene al ceto operaio, ch' è mattiniero, e non può venire scrupolosamente sorvegliata dai genitori. I maestri hanno più da prevenire che da reprimere i disordini disciplinari. Poi, molti genitori si valgono dei figli maggiori per far accompagnare a scuola i minori, e questo non sarebbe possibile col proposto mutamento d'orario. Nelle famiglie più agiate riescirebbe di grave incomodo il far accompagnare alle nove i bimbi della prima classe e un' ora prima gli altri.

Dal lato igienico va osservato che, di inverno, la temperatura varia poco tra le otto e le nove. Se in qualche mattina la luce è scarsa, il maestro trova presto un ripiego nell' istruzione orale. Una buona educazione domestica vuole che i fanciulli vadano a letto per tempo e che per tempo si alzino. Una volta, quando c' erano gli esercizi religiosi, i fanciulli dovevano comparire in iscuola già alle sette. A Vienna e a Berlino hanno lo stesso nostro orario. Dall' esperimento fatto presso le locali scuole dello Stato, venne rilevato che le malattie degli organi respiratori aumentarone dopo l' attivazione dell'orario invernale.

Concludendo, non sono gl'insegnanti che si oppongono al desiderio di alcune famiglie, ma le ragioni or ora succintamente esposte. Per le lezioni private, se qualche maestro ne ha, c' è tempo nel pomeriggio. Con perfetta osservanza *Un maestro.*

I desideri del publico. Una lettera, di alcuni cittadini villeggianti a Barcola, ci prega d'intercedere presso la Direzione della tram, affinchè, ancora sino alla fine di settembre, sia conservata la partenza alle 7 ant. del primo carrozzone da Barcola. Veda la spettabile Direzione suddetta se le fosse possibile di accontentare i richiedenti, tanto più che non si tratterebbe che di una differenza di quindici giorni.

Concerto d'arpa. La stagione dei concerti si apre quest'anno poeticamente, con la preannunziata serata d'arpa, della sedicenne sig.na Emilia Silla, uscita dal Conservatorio di S. Pietro a Majella di Napoli.

La giovane arpista si presenterà al publico lunedì 18, alle 8 e mezzo nella Sala del *Circolo Artistico* ed eseguirà musica di Obertur, di Godefroid, di Thomas.

Sarà coadiuvata dalla sig.na Rosa Simonetti che canterà *Fiore che langue* del Rotoli e *Se fossi*... del Quaranta. Completerà il programma l'applaudito allievo del

---

La signora dell' oro

(186)

— Ah i miserabili!... Daniele! Daniele!... Juanita!... Sogno od è realtà che hanno tentato di uccidermi?

Saltò a terra dal letto, corse ad una parete dove stava appeso uno specchio, vi si mirò entro e diede un grido:

— Mio Dio!... Sono io Thea de Meillac, con questi capelli tutti bianchi ed il volto grinzoso d'una vecchia?... Ma allora... sono da anni ed anni separata da tutti i miei?

Cadde assisa su d'una sedia e nascondendo il volto fra le mani e si pose a riflettere:

Dopo poco alzò il volto e guardando dolcemente Renato gli disse:

— Mi pare di aver veduto fra le vostre mani la fotografia di mia figlia, della mia Teresa. E' un sogno anche quello o è la verità?

Dangely prese fuori il portafoglio.

— Eccovi - disse - le fotografie di Teresa bambina, poi più grandicella, ed infine donna e sempre più bella.

Thea coprì quelle immagini di baci,

— Dio è grande! Dio è buono! - esclamò - Ma quanti anni sono dunque che non vedo la mia Teresa, se è divenuta così grande?... Aiutatemi, vi prego... Io non posso... divago...

— Teresa ha oggi ventiquattro anni - rispose Renato.

— Ventiquattro anni!... Signore Iddio! Ne aveva dodici quando la lasciai e Zoe nove... Che cosa è successo da allora?... Sono stata pazza che ho dimenticato tutto?... che non so niente?...

— Non ci pensate signora; aspettate di essere più forte e vi ricorderete di tutto senza troppi sforzi. Frattanto vivete tranquilla e calma vicino a me, lasciando che vi curi.

— Da voi?... Ma chi siete voi che vi interessate ad un'infelice?... Voi così simpatico, dai tratti onesti e sinceri.

— Mi promettete di essere molto ragionevole se ve lo dico?

— Sì, sì... Poi già non sono più malata, soltanto ho la lingua paralizzata ed ogni parola mi costa sforzi indicibili, ma forte lo sono... Ditemi, chi siete voi?

— Vostro figlio.

— Mio figlio!... Sbagliate, mi prendete per un'altra. Io ebbi soltanto due figlie: Teresa e Zoe.

— Ma il marito di una vostra figliuola non l'amereste come vostro figlio, dite, ottima mamma mia?

La signora portò le due mani al cuore e con un fil di voce ripetè:

— Marito ad una mia figliuola!... Dio mio!... Parlate di Teresa, non è vero?

— Sì.

— Ma allora Teresa è qui, con voi?... Io la vedrò!... Oh Beata Vergine santissima!... Dov'è?... Dov'è la mia creatura?

— Purtroppo non è qui! Fu duopo separarci! La mia Teresa dovette rimanere in Francia... Ma andremo noi a trovarla assieme, voi ed io, madre mia!

— Sì... sì... ci andremo!... Come è bella Dio santo! - esclamò Thea mentre guardava e riguardava la fotografia.

— Ma parlatemi di lei... parlatemi della mia adorata piccina... della Zoe... Dite, come le avete conosciute?... Dove sono?... Cosa fanno?... Ditemi tutto... ogni minimo particolare... E del loro padre... il conte de Meillac?... Che ne è successo?...

A quel nome però Thea si dirizzò raccapricciando.

— Ah il miserabile!... il miserabile!... - urlò - Dio buono!... Egli ha tentato di commettere un delitto orribile!... Oh sì, me ne ricordo, me ne ricordo!...

E la povera Thea fu assalita da un tremito di spavento e fissando gli occhi terrorizzati in quelli di Renato, esclamò:

— Non mi abbandonate anche voi!... Non mi abbandonate in questo spaventoso deserto, fra le serpi e le iene che alla notte urlano intorno a me!...

Si buttò all'indietro, come se vedesse tutti gli orrori che evocava e colle mani tese con voce supplichevole soggiunse:

— Ho paura... ed ho anche fame! Dio mio che fame!

Renato le prese la manina gelata e pensò che diffatti la poveretta era digiuna dal giorno avanti. Assumendo un tono autorevole, le disse:

— Mamma, mi ubbidirete in tutto... non è vero?

La donna alzò su di lui i buoni occhi vellutati e con voce timida chiese:

— Cosa debbo fare?...

— Andare a letto e procurare di dormire. Io mi metterò nel gabinetto vicino, dove sono solito lavorare. Se non vi sentite bene, promettete di chiamarmi.

— Farò ciò che desiderate, ma ad una condizione.

— Cioè...

— Promettetemi che domani mi direte tutto ciò che sapete di Teresa e di Zoe.

— Ve lo prometto, ma dovete essere calma e riposata.

— Avete ragione - rispose Thea, chinando la bella testa bianca, per sapere tutto devo essere più forte che non lo sia ora.

— Specialmente - ribattè Renato - se desiderate rivedere al più presto le vostre figlie. Cosa importa il passato, coi suoi dolori e sofferenze, mentre vi attende un avvenire di gioia fra Teresa e Zoe?

Thea lo guardò intenerita. Ogni esaltazione era scomparsa dai suoi tratti, dove si leggeva soltanto un'infinita tenerezza.

— Oh! - disse - Teresa ha scelto bene il figlio che mi ha regalato. Abbracciami figliuolo mio!

Renato le coperse di baci il bel volto pallido, le scarne mani, poi conducendola verso il letto con leggera violenza, le mormorò come si fa coi bambini:

— Dormite bene e sognate il bell'avvenire che vi attende.

Thea riposò parecchie ore tranquilla e svegliandosi all' indomani, chiamò tosto Renato, ricordando il nome che aveva udito dargli da Leguilloux. Il giovane apparve subito.

Thea era in letto tutta vestita come il giorno avanti.

Appena lo vide, gli stese le mani.

— Ho dormito stupendamente - disse - e mi ricordo tutta la nostra conversazione di ieri. Dunque è vero?... Ho un figlio e rivedrò le mie adorate piccine... care, care le mie bambine... mi pare che non arriverò ad abbracciarle... e forse... che Teresa mi ha regalato anche qualche nipotino?...

Renato esitò, per non avvilirla col racconto del doloroso accidente che era loro accaduto, poi rispose:

— Non ancora... non abbiamo avuto tale felicità.

Thea cambiò argomento.

— Sarah? - chiese - cosa ne è di Sarah?

— Sarah ha vegliato sulle vostre figlie, le ha educate bene, le ha adorate sempre.

— Buona Sarah!... Ma voi Renato, avete promesso di raccontarmi tutto purchè io sia forte... credetemi è l'angoscia dell'incertezza che non mi dà pace... tutto è preferibile alle supposizioni che faccio... dunque narratemi ogni cosa ed io poi a mia volta vi dirò le atroci complicazioni per le quali sono passata.

— Ma se il mio racconto vi farà male?...

— No, vi assicuro che al contrario mi solleverà. L'incertezza mi ucciderebbe...

Dangely pensò di accontentarla. Thea non pareva di carattere silenzioso e concentrato come Zoe, ma piuttosto violenta come lo era Teresa e per le nature violente non c'è di peggio che il dubbio e la incertezza.

(Continua)

m.o Castelli, sig. G. Druscovich, che eseguirà il I tempo dell'ottavo concerto di violino del Beriot e *La Villanelle* del Dambè.

Al piano siederà il sig. Francesco Sinico.

Musica in piazza Grande. Questa sera alle 6½ la Banda Cittadina darà un concerto in Piazza Grande, eseguendo, fra altro, pezzi del *Rigoletto*, della *Carmen*, del *Tannhäuser*, dei *Puritani* e il centone di *Cavalleria Rusticana*.

Elargizioni varie. Alla Società della Poliambulanza pervennero a favore della Guardia medica f. 2 dal sig. Antonio Schurk, per un oggetto ritrovato.

Epizoozie. Dal 4 agli 11 corrente, di malattie d'infezione fra gli animali domestici del Literale, si ebbe il *Mal rossino* a Sterna nel distretto di Parenzo.

Contro l'oftalmia granulosa. In seguito al decreto della Luogotenenza in data 20 giugno a. c. concernente i provvedimenti da prendersi per impedire anche nel corso del p. v. anno scolastico 1893-1894 la diffusione *dell'oftalmia granulosa* nelle scuole publiche e private, il Magistrato civico trova di disporre quanto segue: Gli allievi che nel decorso anno scolastico erano affetti da oftalmia granulosa, dovranno, all'atto del loro ripresentarsi in iscuola, esibire un certificato medico in prova che durante le vacanze erano costantemente in cura e dal quale risulti in modo del tutto preciso lo stato attuale della loro affezione. Soltanto ove si tratti di casi che vengono dichiarati *leggeri e tali da non presentare pericolo di contagio*, si fatti allievi saranno ammessi alla frequentazione della scuola, coll'osservanza delle debite cautele e verso l'obbligo di esibire *ogni mese* un certificato medico in prova che essi sono *ininterrottamente* in cura e che il male non si è aggravato per modo da offrire un pericolo per i compagni. Quegli allievi all'incontro che presentano forme spiegate di oftalmia granulosa, non devono essere ammessi alla scuola, e rispettivamente devono esserne allontanati fino a che non esibiscano un certificato medico che li dichiari migliorati a segno da essere innocui per i condiscepoli. 2. Ogni fanciullo che si presenta quest'anno per la prima volta alla scuola dovrà esibire un certificato medico onde risulti se o meno desso sia affetto da oftalmia granulosa. Essendone affetto, vale quanto è stabilito al punto primo. 3. Gli allievi provenienti da altra scuola publica potranno, senza esibire un certificato medico, essere ammessi alla frequentazione ove presentino una dichiarazione della Dirigenza (Direzione) di quella scuola, in prova che nel decorso anno scolastico erano immuni da oftalmia granulosa.

Per studiare l'inglese. Editore il libraio signor Alessandro Levi, è uscita la prima parte di un Corso commerciale inglese teorico-pratico ad uso delle scuole commerciali. Compilatore del libro è il prof. H. Lowe, insegnante alla Scuola superiore di commercio di *fondazione Revoltella*, il quale ha redatto il suo lavoro con singolare senso pratico e tenendo conto speciale delle esigenze dello stile commerciale.

Anfiteatro Fenice. La seconda rappresentazione del *Rigoletto* venne ieri sera sospesa all' ultim' ora, causa un'ulteriore indisposizione sopraggiunta repentinamente al tenore sig. Russitano. Essa avrà luogo, con questo od altro artista, domani sera. Il teatro era quasi tutto venduto.

Tentato suicidio. Ieri alle 12½ mer., alla riva del Mandracchio un vecchio, lacero nel vestito, appressatosi al ciglio della riva stessa, si gettava in mare. Al tonfo accorsero tosto il pilota Giovanni Florgia, ed un marinaio dal vicino piroscafo del Lloyd *Venus* e con non lieve fatica lo trassero a salvamento. Tutto insuppato di acqua, venne accompagnato dalla guardia di p. s. Podrecca, subito accorsa, alla direzione di polizia, ed ivi fu collocato nel camerino delle guardie e adagiato su di un letto. Avvertito del fatto, accorse sul luogo il signor Gino Treves, con lettiga ed infermieri ed apprestò a quel più o meno autentico candidato alla morte le più energiche cure. Riavutosi alquanto, alle domande rivoltegli diede risposte senza senso. Poco dopo fu constata la sua identità. E' il facchino Antonio Screlino, d'anni 54, da Trieste, senza occupazione, individuo eminentemente dedito alle bibite alcooliche. Parrebbe quindi, che, in istato di ubriachezza, egli siasi gettato in mare senza saper troppo bene che cosa facesse. Con la lettiga del signor Treves venne trasportato all'ospedale.

Alla prova d'un duetto. La signorina Giulietta Arragno, una simpatica brunetta di 19 anni, dagli occhi cerulei, cantava fino a poche sera fa quale *romanziera* nel teatrino della trattoria *Al Ponte della Fabra*. Ma ierlaltro, ad un'ora pom. mentre ella stava *provando* un duetto con un'altra artista, uno dei titolari della *troupe* assieme al maestro le fece un'osservazione, accompagnata da un epiteto ingiurioso, riguardo al suo modo di cantare. La Giulietta rispose di non tollerare insulti e lì da una parola all'altra i due artisti si azzuffarono e la signorina Arragno ne uscì con alcune escoriazioni al polso destro, per la cura delle quali ella ricorse alla Guardia medica, ove si fece rilasciare un certificato di lesione corporale. Ella giurò poi, in seguito a quest'incidente, di sciogliersi dalla compagnia e non canta più al *Ponte della Fabra*. Un altro artista poi, il buffo Achille Carino, di anni 25, intromessosi nell'alterco, nell'agitare le braccia si ferì accidentalmente al polso con un chiodo che sporgeva dal muro, e ricorse egli pure alla Stazione Centrale di soccorso.

Una coppia sbalzata dal carrozzino. Riceviamo da Isola:

Ierilaltro il sig. Carlo Drioli, figlio della proprietaria del caffè *Al Fedele triestino*, noleggiava una carrettella e assieme ad una signorina di sua conoscenza si recò ad Isola. Partito da colà verso le nove di sera, si diresse alla volta di Capodistria per poi di là far ritorno a Trieste, ma giunto a metà del ponte che congiunge Isola con Capodistria, l'asse posteriore della vettura si spezzò e la giovane coppia fu sbalzata dalla carrettella. Fortunatamente ambidue se la cavarono con la sola paura. Accorsero tosto due bravi capodistriani che di là passavano per caso e rialzarono i due caduti, i quali dovettero far ritorno a Isola. Al domani la carrettella venne spedita a Trieste, con una barca, al rispettivo noleggiatore, e il sig. Drioli, ritornato a Trieste col vaporino, dovette poi recarsi di bel nuovo a Isola a riprendere il cavallo.

Furti a bordo di un piroscafo in riparazione. Due mesi addietro il piroscafo *Wys*, della società Serafino Toppich e C., trovavasi in riparazione nel cantiere Poli e C. di Capodistria. Tra gli operai che lavoravano a bordo c'erano i calderai Giuseppe Dragovich, d'anni 23 e Lorenzo Contente, d'anni 28, quest' ultimo già punito in linea contravvenzionale. Un giorno il Dragovich prese di sotto coperta un tubo di rame della lunghezza di 4 metri circa e lo mise in disparte e, quando fu l'ora di abbandonare il lavoro, tagliò quel tubo in quattro pezzi e li diede ad altri due compagni, certi Antonio e Albino Bonifacio, perchè li portassero a terra. Costoro eseguirono la commissione e, giunti a terra, riconsegnarono i pezzi di tubo al Dragovich, che andò a venderli dal rigattiere Calogiorgio; ne ricavò due fiorini, dei quali offerse 60 soldi ai Bonifacio, che in sulle prime li rifiutarono, ma poi finirono coll'accettarli.

Scoperto il furto, il Dragovich e i Bonifacio vennero arrestati. In seguito poi fu scoperto che il Dragovich e Lorenzo Contento avevano rubato dal bordo dello stesso piroscafo un rubinetto d' ottone e un tubo da portavoce pure d' ottone, percui anche il Contento venne arrestato.

Avviato il processo, i fratelli Bonifacio furono rimessi al giudizio distrettuale di Capodistria per il trattamento in via contravvenzionale e frattanto fu loro accordata la libertà provvisoria. Il Drogovich e il Contento furono deferiti al Tribunale sotto accusa del crimine di furto.

Comparsi ieri dinanzi ai giudici, gli accusati confessarono i fatti loro addebitati, ma dissero che i tubi e il rubinetto avevano un valore complessivo di molto inferiore a quello di f. 18.80 attribuito a quegli oggetti dal raccomandatario del piroscafo signor Tarabocchia. Parecchi testimoni citati deposero pure che il valore designato dall'accusa era esagerato, trattandosi di oggetti pressochè inservibili.

Gli avvocati difensori dott. Daurant e dott. Padovan, basandosi su tali risultanze, chiesero che il titolo del reato fosse ridotto a semplice contravenzione di furto. La Corte, accogliendo in parte tale proposta, dichiarò il Contento - difeso dall'avv. Daurant - colpevole della contravenzione di furto e il Dragovich colpevole del crimine di furto, condannando il primo a due mesi d'arresto rigoroso e il Dragovich a quattro mesi di carcere.

A porte chiuse. Il bracciante Servolo d'Innocente Martincich detto *Buiese*, d' anni 30, da Buie, domiciliato a Pirano, più volte punito per contravvenzioni di vario genere, fu tratto ieri dinanzi ai giudici, sotto accusa di oltraggio al pudore, commesso ai 30 del p. p. luglio a Pirano, in danno di una ragazzina di 13 anni. Il dibattimento per ragioni facili a capirsi, fu tenuto a porte chiuse.

L'accusato si protestò innocente, ma la deposizione della danneggiata fu tale da indurre la Corte nel convincimento che il Martincich avesse realmente commesso il reato attribuitogli dall' accusa, percui lo accusato stesso fu condannato a sette mesi di carcere.

Caduto da un muretto. Il fanciulletto di quattro anni Marcello Persich, figlio di un cocchiere, abitante in via Giulia N. 51, iersera, cadendo da un muretto, riportò una ferita alla testa. La madre lo accompagnò alla Guardia medica, ove il piccino ottenne i necessari soccorsi.

Salto poco fortunato. Il fabbro Eugenio Polletti, d'anni 17, abitante in via dell'Istria N. 4, ieri mattina alle 9¼ saltando giù da un carro, riportò una distorsione al piede destro; ricorse alla Guardia medica ove ricevette le debite dal medico d'ispezione dott. Fenda.

I giuochi dei bambini. Ieri ad un'ora e un quarto pom. veniva portato alla Guardia medica il bambino di tre anni Carlo Umek, figlio del portinaio della casa N. 14 in Corso, il quale, giocando, si era ficcato un fagiuolo nel naso. Il medico d'ispezione in breve glielo estrasse.

— Più gravido di dannose conseguenze fu il trastullo prescelto ieri dal fanciulletto di cinque anni Rodolfo Orsetich. Egli stava arrampicandosi su d'una *saja*, quando questa gli cadde addosso ed il poverino ne riportò parecchie contusioni al petto. Egli pure ebbe le cure del dottore d'ispezione della Guardia medica.

Ragazzi caduti. Maria Gregorich, di 6 anni, abitante al N. 7 di via S. Cipriano, nel pomeriggio di ieri, correndo per trastullarsi, sulla via, cadde e battè la fronte a terra in modo da riportare una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro.

— Pure in seguito a caduta si produsse una ferita lacero-contusa alla fronte il ragazzino di 5 anni Clemente Massimiliano abitante al secondo piano della casa N. 21 di via del Farneto. Ottennero le necessarie cure dal dott. Strasser alla Guardia medica.

Per non essere andato a San Giusto. „*Vien con mi a San Giusto*", aveva detto iersera la mamma ad Enrico Gioitti, fanciullo di 11 anni, abitante in via di Crosada N. 1, proprio come dice la nota canzoncina alla famosa *Gigia* con accompagnamento del non meno famoso *borinetto*. Il ragazzo peraltro non volle saperne e preferì andare a passeggio con alcuni amici. Verso le 7¼, correndo in Piazza Grande, per propria sbadataggine venne atterrato da una vettura, nonostante gli avvertimenti del cocchiere, e nella caduta riportò alcune contusioni al dorso, escoriazioni al labro superiore e perdette inoltre due o tre denti incisivi. Accorse subito un facchino dal Caffè degli Specchi e, sollevato il ragazzo, lo trasportò alla vicina farmacia Prendini; ma non essendovi colà alcun medico, si trasportò il sofferente alla Stazione Centrale di Soccorso, ove il dott. Fonda gli prestò le debite cure e ne ordinò poi il trasporto all'ospedale. La madre, informata del fatto, corse alla Guardia medica, in preda ad una grande agitazione. Il dott. Fonda la tranquillò assicurandola non trattarsi di cosa grave.

Schermitori empirici. Arturo Menezzini, di 16 anni, studente, abitante al N. 27 del Corso, iersera verso le 9¼, per via, giocando di scherma con dei bastoni fra compagni, ricevette un colpo che gli produsse escoriazioni al lato sinistro del naso e una contusione sotto l' occhio sinistro. Si rivolse per le cure del caso alla Guardia medica, ove il dottore d' ispezione gli ordinò impacchi freddi... e un po' di lezioni sulla parata di quinta dagli egregi Angelini e Barbasetti.

Fidatevi delle serve! La signora Centassi che tiene un negozio di commestibili, vedendo sonnecchiare il proprio ragazzino Luigi, di 7 anni, che aveva seco, ier sera, circa alle 10, ordinò alla serva di accompagnarlo a casa e di metterlo a dormire, aggiungendo che ella stessa fra poco sarebbe venuta.

La serva prese il ragazzo per mano e si avviò alla abitazione in via S. Maurizio N. 12. Durante la strada il piccolo Luigi continuava a sonnecchiare e la serva, per sbadataggine, lo lasciò urtare contro un paracarro in modo da procurargli una grave ferita lacero contusa alla fronte.

Il ragazzo venne accompagnato alla Guardia medica, dove il dott. Fonda, lavata la ferita, gli praticò una sutura ed ordinò la fasciatura antisettica.

Dormenti... non all' aperto. Ieri notte furono arrestati Michele F., di anni 17, pittore, da Trieste, e Vladimiro I., d'anni 15, garzone fornaio, da Pesaro, pertinente a Fiume, perchè colti a dormire nell'atrio della casa N. 1, in via dell'Altana.

Ciò che si può trovare per via. Furono rinvenuti ieri sulla publica strada e depositati all'autorità di Polizia un braccialetto d'oro ed un portamonete contenente un importo di denaro.

Minime. Venne arrestato ierinotte in piazza del Fieno, per vagabondaggio, il quattordicenne Francesco C., da Trieste, senza occupazione.

— Verso un'ora di ierinotte in piazza della Barriera vecchia, il facchino Giuseppe B., d'anni 37, da Trieste, con smodati canti turbava la publica tranquillità. Le guardie lo condussero a smaltire la sbornia all'ispettorato in androna del Moro.

Ogni giorno una. Fra dottore e ammalato.

— Ebbene, mi dica un po': che differenza passa fra un deputato e un ammalato come lei?

— Il deputato esce dall' urna per entrare nella Camera; l'ammalato... come me curato da un medico come lei, esce dalla camera per entrare nell' urna.

TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. Questa sera riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 14 Settembre. La Borsa di Berlino chiude: Credit 203.—, dopo Borsa 203.50 Rubli 212.40, Rendita Italiana 83.10, Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 204.—, 212.60, 83.60, —.—). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 111.50, Rendita 93.45, Meridionali 634 50. (La Chiusa precedente segnava: 111.27, 93.50, 636.50). Apertura Parigi: Italiana 83.75, poi sino 83.55, La Chiusa ufficiale segna: Francese 99.25, Italiana 83.65, Spagnuolo 64.7/16, Banche 583.12. (La Chiusa precedente segnava: 99.45, 84.05, 64.50, 583.7/16). — Dopo borsa invariato.

Qui Rendita Italiana da 83.1/2 a 83.1/4.

Listino. Napoleoni 9.94½ a 9.95½, Zecchini 5.89 a 5.92, Lire sterline 12.54 a 12.57, Londra 125 65 a 125 85, Parigi —.— a —.— Francia 49.65 a 49.80, Italia 44.60 a 44.80, Banconote italiane 44.65 a 44.80, Banconote germaniche 61.60 a 61.80, Rendita austriaca in carta 97.50 a 97.75, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 116.25 a 116 50, Rendita austriaca in corone 96.75 a 97.—, Rendita ungherese in corone 94.60 a 94.80, Credit 340.— a 341 —, Rendita Italiana 83.— a 83.25, Lotti turchi 49.25 a 49.75, Serbi 3 % 42.50 a 43 —, Serbi nuovi 5.20 a 5.50, Croce Rossa italiana 13.50 a 14.—

Londra 14. (Cambi-Chiusa). Consolid 98.3/16, Lombardi 9.—, Argento 34.1/2, Rendita spagnuola 64 3/8, Rendita italiana 82.7/8, Rendita austriaca in effetti —.—, Detta in carta —.—, Detta in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4 % —.—, Egiziane 101.5/8, Cambio su Vienna 12.71.—, Sconto di piazza 2.3/8, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.— Calma.

Parigi 14. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 96.25, Rendita italiana 5% 83.65, Rendita spagnuola esterna 64.7/16. Azioni Banca ottomana 583 12.

Francoforte 14. Credit 274.87, 245.75, 87.1/4 94.20, Rend. oro 96.60. Sost.a.

Caffè. Amburgo 14. (Chiusa). Santos good av. — Per Settembre 81.50, per Dicembre 79.—, per Marzo 76.50. Sost.o.

— Amburgo 14 Rio ordinario loco 74–79, reale 80–82, buono 83–85.

— Havre 14. (Chiusa). Santos good average. Per mese corr. per 50 chilò a fr. 98.75, per Gennaio fr. 96.25.

— Nuova-York 14. (Apertura). Rio per consegne future, da 15 a 30 in rialzo, 5 in ribasso, fermo.

Cotoni. Liverpool 14. Importazione 584, Vendite 10000 compresi affari consegna, Tenders in Dochets —— balle. — Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M.C. Per Settembre 4 35/64, per Settembre-Ottobre 4 34/64, per Ottobre-Novembre 4 34/64, per Novembre-Dicembre 4 35/64, per Dicembre-Gennaio 4 37/64, per Gennaio-Febraio 4 39/64, per Febraio-Marzo 4 41/64, per Marzo-Aprile 4 44/64, per Aprile-Maggio 4 46/64, Maggio-Giugno 4 48/64.

Farina. Parigi 14. (Dodici Marche). - Mese corrente 44.60, per Ottobre 45.40, fiacca, quattro mesi da Novembre 46.75, quattro primi mesi 47.60. (Tempo bello).

Olio. Napoli 14. Gallipoli contanti 85.69, per Ottobre 85.69, per consegne future 80.20. - Gioia contanti 82.36, per Ottobre 81.83, per consegne future 76.06.

— Parigi 14 Ravizzone. - Mese corrente 56.—, per Ottobre 56.50, calmo, per Novembre-Dicembre 57.—, quattro primi mesi 58.25.

Petrolio. Brema 14. Loco 4.40 Calmo.

— Anversa 14. Loco 11.50. Calmo.

Spirito. Berlino 14 Loco 35 90, per Settembre Ottobre 33.75, per Novembre-Dicembre 33.10.

— Parigi 14. Mese corrente 42.25, per Ottobre 41.75, fermo, per Novembre-Dicembre 41.25, quattro primi mesi 41.75.

Zucchero. Londra 14 Java a scellini 16.75, Rappe greggio a scellini 15 25, animato.

— Parigi 14. Greggio da 88° disp. 39.50 a 39.75 fermo, Bianco per mese corrente 42.—, per Ottobre 42.—, fermo, quattro mesi da Ottobre 42.—, quattro primi mesi 42.50, Raffinato da 112.50 a 113.—.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.

COMUNICATI*)

A scanso di equivoci, noi sottoscritti dichiariamo che, ieri a sera, abbiamo abbandonato il lavoro per il solo motivo che, dopo insistenti domande, fatte a tempo debito, ci venne rifiutato il saldo della mercede delle antecedenti settimane.

In pari tempo non possiamo a meno di ringraziare quei nostri colleghi che, portandosi a lavorare nei nostri posti, dimostrarono la loro solidarietà.

Gli operai della tipografia Werk addetti al „Mattino"
(Seguono le firme)

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.